

Proroga all'ultimo minuto: fino a dicembre per il fatturato si possono utilizzare gli ultimi dieci anni

Qualificazione, altri nove mesi

Il beneficio vale anche per i progettisti - La Soa sospesa non rilascerà attestati

DI VALERIA UVA

Proroga sul filo di lana per la qualificazione «morbida». Il 31 marzo, nel giorno di scadenza dell'ultima proroga, è arrivato in «Gazzetta» il decreto che regala altri nove mesi alle imprese e ai progettisti per accedere ai benefici di una qualificazione senza l'affanno della rincorsa al fatturato.

Sarebbe scaduta infatti il 31 marzo la possibilità di qualificarsi utilizzando il fatturato dei migliori cinque anni all'interno degli ultimi dieci. Invece con l'ulteriore slittamento ci sarà tempo fino al 31 dicembre di quest'anno per utilizzare questo beneficio. Questa possibilità è stata concessa nel 2008 alle imprese e ai progettisti per tentare di arginare la rincorsa ai maxiribassi generati anche dalla necessità di mantenere alto il fatturato ai fini della qualificazione.

Per i lavori pubblici la qualificazione facilitata si realizza attraverso un nuovo contratto



■ Sul n. 2/2011 le prime anticipazioni sulle istruzioni dell'Autorità per le sanzioni alle Soa, scattate dal dicembre scorso.

di attestazione con la Soa che consente di ottenere un nuovo attestato valido per ulteriori cinque anni se confermato dalla verifica triennale. Ma in assenza di notizie sulla proroga fino all'ultimo momento, la scorsa settimana molte imprese si sono precipitate a stipulare contratti con la Soa.

Per i progettisti invece la qualificazione avviene di gara in gara e quindi questa proroga consentirà senza soluzione di continuità di usufruire dei requisiti tecnici ed economici allargati ai dieci anni sulle prossime gare. Qualche proble-

ma, per queste gare, potrebbe esserci per i bandi pubblicati a cavallo della scadenza che potrebbero non aver registrato la proroga e quindi essere selettivi sui requisiti. In questo caso la stazione appaltante dovrà provvedere alla correzione e alla ripubblicazione.

SANZIONI ALLE SOA

Primi effetti del regolamento appalti: si cominciano ad applicare le sanzioni pecuniarie alle Soa. L'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici ha emanato la scorsa settimana la determina n. 11/2011 che spiega come applicare le cosiddette sanzioni intermedie (tra la revoca dell'autorizzazione e la multa in caso di false dichiarazioni). Le sanzioni alle Soa (ma anche alle imprese per mancata comunicazione all'Autorità entro 30 giorni di mutamenti societari) sono l'unica parte del regolamento appalti che è entrata già in vigore dal 25 dicembre.

Nel provvedimento però l'Autorità ricorda che i comportamenti punibili già ora so-

no solo quelli relative a obblighi e comportamenti precedenti legati alle vecchie regole. Dopo quattro sospensioni per violazioni scatta la decadenza dall'autorizzazione. Le sospensioni vanno da un minimo di 120 giorni a un massimo di un anno. Alla fine, l'Autorità ha scelto di non determinare in modo netto e automatico la griglia delle fattispecie sanzionabili con la relativa sanzione (sul modello della patente a punti) ma si è lasciata un margine di discrezionalità nella valutazione.

I CLIENTI SOA

La determina si occupa anche di spiegare cosa succede ai clienti in attesa di attestazione di una Soa colpita da sospensione: essendo vietata in questo periodo qualsiasi attività, compreso il rilascio degli attestati (nessuna deroga neanche per le urgenze) l'unica cosa che l'impresa può fare è quella di rescindere il contratto e farsi attestare da un'altra società. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tra le osservazioni al Libro verde sugli appalti

L'Autorità alla Ue: «Gare più trasparenti»

Un altro monito dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici sulla trattativa privata. Dopo l'allarme lanciato dal presidente, **Giuseppe Brienza**, sul tentativo di triplicare la soglia per la procedura negoziata senza bando nei lavori pubblici (si veda il numero precedente di «Edilizia e Territorio»), ora l'Authority chiede più trasparenza anche all'Unione europea. A Via di Ripetta si lavora alla messa a punto delle osservazioni al Libro verde sugli appalti da presentare a Bruxelles entro il 18 aprile. Una prima griglia di indicazioni sarà valutata in un seminario che l'Autorità ha organizzato per l'8 aprile a Roma invitando anche **Bertrand Carsin**, direttore Politica degli appalti pubblici della Commissione europea.

E ciò che filtra dalle prime bozze è una netta presa di posizione anche in sede Ue a favore di una maggiore trasparenza nei piccoli appalti, anche in quelli assegnati con la procedura negoziata. Tra le istanze che Brienza porterà avanti c'è senz'altro quella di avere, dal lavoro di revisione delle regole Ue, indicazioni e garanzie più nette a favore della trasparenza non solo nel mercato dei lavori pubblici, ma anche in quello dei servizi e forniture che Brienza ha spesso definito «un far west».

Il Libro verde europeo rappresenta il primo momento di verifica del funzionamento delle direttive sugli appalti: una sorta di «tagliando», trascorsi cinque anni dal recepimento in vista di successive modifiche. E per questo Bruxelles ha chiesto a istituzioni e operatori dei Paesi membri attraverso una lunga griglia di domande di fornire i propri contributi e le osservazioni. I materiali saranno analizzati e poi resi noti in una conferenza istituzionale a Bruxelles il 30 giugno: lì si capirà quali sono le principali esigenze, le necessità più comuni ai 27 Paesi. ■

V.Uv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

